



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera universale:

**Preghiamo per tutte le persone che lavorano e vivono del mare,
compresi marinai, pescatori e le loro famiglie.**

(Intenzione affidata dal Santo Padre al Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità
Il Catechismo della Chiesa Cattolica

IV. Il canone delle Scritture

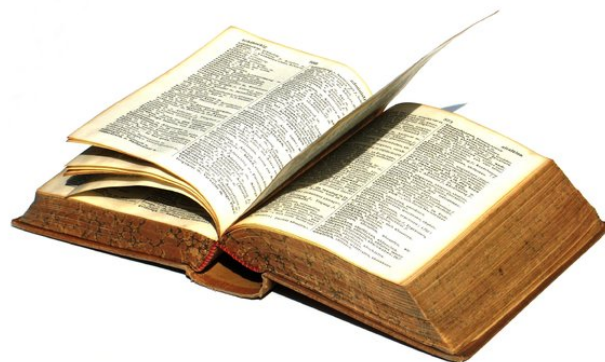
120 È stata la Tradizione apostolica a far discernere alla Chiesa quali scritti dovessero essere compresi nell'elenco dei Libri Sacri. Questo elenco completo è chiamato «canone» delle Scritture. Comprende per l'Antico Testamento 46 libri (45 se si considerano Geremia e le Lamentazioni come un unico testo) e 27 per il Nuovo Testamento.

L'Antico Testamento

121 L'Antico Testamento è una parte ineliminabile della Sacra Scrittura. I suoi libri sono divinamente ispirati e conservano un valore perenne, poiché l'Antica Alleanza non è mai stata revocata.

122 Infatti, «l'economia dell'Antico Testamento era soprattutto ordinata a preparare [...] l'avvento di Cristo, Salvatore dell'universo». I libri dell'Antico Testamento, «sebbene contengano anche cose imperfette e temporanee», rendono testimonianza di tutta la divina pedagogia dell'amore salvifico di Dio. Essi «esprimono un vivo senso di Dio, una sapienza salutare per la vita dell'uomo e mirabili tesori di preghiere»; in essi infine «è nascosto il mistero della nostra salvezza».

123 I cristiani venerano l'Antico Testamento come vera Parola di Dio. La Chiesa ha sempre energicamente respinto l'idea di rifiutare l'Antico Testamento con il pretesto che il Nuovo l'avrebbe reso sorpassato (Marcionismo).



Il Nuovo Testamento

124 «La Parola di Dio, che è potenza divina per la salvezza di chiunque crede, si presenta e manifesta la sua forza in modo eminente negli scritti del Nuovo Testamento». Questi scritti ci consegnano la verità definitiva della rivelazione divina. Il loro oggetto centrale è Gesù Cristo, il Figlio di Dio incarnato, le sue opere, i suoi insegnamenti, la sua passione e la sua glorificazione, come pure gli inizi della sua Chiesa sotto l'azione dello Spirito Santo.

125 I *Vangeli* sono il cuore di tutte le Scritture «in quanto sono la principale testimonianza relativa alla vita e alla dottrina del Verbo incarnato, nostro Salvatore».

Notizie per pensare

Un nuovo "direttorio" per la catechesi (1ª parte)



La pubblicazione di un Direttorio per la catechesi rappresenta un felice evento per la vita della Chiesa. In effetti, per coloro che si dedicano al grande impegno della catechesi può segnare una provocazione positiva perché permette di sperimentare le dinamiche del movimento catechistico che ha sempre avuto una presenza significativa nella vita della comunità cristiana. Il Direttorio per la catechesi è un documento della Santa Sede affidato a tutta la Chiesa. Ha richiesto molto tempo e molti sforzi e ha concluso un'ampia consultazione internazionale. Si rivolge innanzitutto ai vescovi, i primi catechisti tra il popolo di Dio, perché sono i primi responsabili della trasmissione della fede (cfr. N. 114). Insieme a loro, le Conferenze episcopali, con le rispettive Commissioni per la catechesi, sono coinvolte per condividere e sviluppare un progetto nazionale atteso a supporto del percorso di ciascuna diocesi (cfr. N. 413). Coloro che sono direttamente coinvolti nell'uso del Direttorio, tuttavia, continuano ad essere sacerdoti, diaconi, persone consacrate e milioni di catechisti che quotidianamente offrono liberamente il loro ministero nelle diverse comunità, con fatica e speranza. La dedizione con cui lavorano, specialmente in un momento di transizione culturale come questo, è il segno tangibile di come l'incontro con il Signore può trasformare un catechista in un vero evangelizzatore.

Dal Concilio Vaticano II, ciò che presentiamo è il terzo Direttorio. Il primo del 1971, Direttorio catechistico generale e il secondo del 1997, Direttorio generale di catechesi, segnarono questi ultimi cinquant'anni di storia della catechesi. Questi testi hanno svolto un ruolo fondamentale. Sono stati di grande aiuto per

compiere un passo decisivo sul percorso catechistico, in particolare rinnovando la metodologia e l'istanza pedagogica. Il processo di inculturazione che caratterizza in modo particolare la catechesi e che, soprattutto ai nostri giorni, richiede un'attenzione molto particolare, ha richiesto la composizione di una nuova Directory.

La Chiesa deve affrontare una grande sfida che si concentra sulla nuova cultura che incontra quella digitale. Focalizzare l'attenzione su un fenomeno imposto come globale, costringe coloro che hanno la responsabilità della formazione a non travisare. A differenza del passato, quando la cultura era limitata al contesto geografico, la cultura digitale ha un valore che è influenzato dalla globalizzazione in corso e ne determina lo sviluppo. Gli strumenti creati in questo decennio manifestano una radicale trasformazione dei comportamenti che influiscono principalmente sulla formazione dell'identità personale e delle relazioni interpersonali. La velocità con cui cambia la lingua e con le sue relazioni comportamentali rivela un nuovo modello di comunicazione e formazione che inevitabilmente influisce anche sulla Chiesa nel complesso mondo dell'educazione. La presenza delle varie espressioni ecclesiali nel vasto mondo di Internet è certamente un fatto positivo, ma la cultura digitale va molto oltre. Tocca la radice della questione antropologica, decisiva in tutti i contesti formativi, specialmente in relazione alla verità e alla libertà. Porre questa domanda rende necessario verificare l'idoneità della proposta di formazione indipendentemente da dove provenga. In ogni caso, diventa un confronto essenziale per la Chiesa in virtù della sua "competenza" sull'uomo e della sua pretesa di verità. Forse, proprio per questa premessa, era necessario un nuovo Elenco per la catechesi. Nell'era digitale, venti anni sono paragonabili, senza esagerare, ad almeno mezzo secolo. Da ciò deriva l'esigenza di scrivere una Directory che tenga conto con grande realismo della novità che si profila, con l'intenzione di proporre una lettura che implichi la catechesi. Per questo motivo, la Directory non solo presenta i problemi inerenti alla cultura digitale, ma suggerisce anche quali percorsi seguire affinché la catechesi diventi una proposta che trovi l'interlocutore in grado di comprenderlo e di vederne l'adeguatezza con il mondo stesso.

(Osservatore Romano, 25 giugno 2020).

Continua

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

P. Giovanni Salerno, msp

Decimo grado di umiltà

Il decimo grado di umiltà consiste nel fatto che il Servo dei Poveri *“non ride facilmente e immediatamente, poiché è scritto: lo stolto ride fragorosamente”* (Sir.21,20).

È segno di maturità e di mansuetudine anche questo: che il Servo dei Poveri non sia facile alla risata, che non si lasci trascinare dalla risata smisurata, segno di dissipazione interiore o anche di desiderio di farsi notare, mettendosi al centro della attenzione. Se il Servo è in profondo raccoglimento nella sua cella, non ascolta i rumori esterni; se invece, al contrario, è sulla soglia, basta un leggero fruscio per distrarlo.

Il Servo dei Poveri deve rimanere sempre nella sua cella interiore, e collocarsi nella posizione corretta. Tuttavia, a volte, noi pretendiamo un buon risultato spirituale senza disporci nelle condizioni idonee per la maturazione dei frutti dello Spirito.

La solitudine ed il silenzio nella vita consacrata diventano la vera dimensione della interiorità, nella misura in cui si ha la forza di tendere ad una sola cosa, ovvero, di essere unificati. Il Servo dei Poveri è l'uomo unificato, raccolto in sé ed in Dio. Per questo, evita ogni motivo di tensione. La mansuetudine non consiste solo nel non essere aggressivi, ma anche nell'accettare con animo pacifico le diverse situazioni, rimanendo in atteggiamento di sereno abbandono, non permettendo che le tante piccolezze di ogni giorno portino confusione nell'anima e alterino la sensibilità.

La nostra vita interiore è sempre minacciata dai sentimenti e dalle tendenze che ci mantengono in stato di lotta. Se ci esaminiamo come si deve, certamente scopriamo, nel nostro modo di vivere, anche molte, troppe voci che pubblicizzano il nostro io.

Il discorso del silenzio, al contrario, è il discorso della profondità dell'essere: quanto più si vive nelle profondità, lì dove realmente si tocca Dio, tanto più l'uomo è unificato e interiormente pacificato, un uomo che avanza dal retto cammino. E qui troviamo, quindi, il successivo grado di umiltà.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionari Servi dei Poveri

**Centro Missionario
S. Giuseppe, Sordio(Lodi)**

Lo scorso 9 luglio, un altro container destinato alle nostre missioni peruviane ha lasciato il nostro centro missionario di Sordio (Lodi,). Il materiale inviato: cibo con data di scadenza a lungo termine, abbigliamento in ottime condizioni, materiale scolastico per i bambini poveri delle nostre scuole e delle scuole situate nelle missioni in cui lavoriamo, materiale per l'igiene, materiale sanitario, ecc. è stato inviato grazie a tante iniziative di



amici, benefattori, gruppi missionari, ecc. Parte del materiale è stato acquistato anche in Italia dopo aver attentamente valutato i costi e le possibilità di recuperare lo stesso

materiale in Perù. Siamo grati a tutte le persone che ci consentono di effettuare queste spedizioni, sia quelle che ci permettono di ricevere direttamente il materiale, sia coloro che collaborano alle spese necessarie per la logistica ed il trasporto dal magazzino di Sordio alle nostre missioni.

Missionarie Serve dei Poveri

Casa Madre di Cuzco

Sebbene il periodo obbligatorio di quarantena sia terminato a Cusco, noi, le Suore Missionarie Serve dei Poveri e i nostri bambini della Casa di "Santa Teresa de Gesù", abbiamo continuato l'isolamento per proteggere i bambini più delicati.



Le missioni nei 27 villaggi che serviamo nei dipartimenti di Cusco, Apurímac e Puno, rimangono sospese per il momento e mentre non possiamo a visitare queste comunità, sono state ideate nuove forme di catechesi ed accompagnamento; tutto ciò è possibile grazie alla collaborazione dei catechisti e parroci dei vari villaggi. La situazione di isolamento è anche un grande privilegio perché ci consente di avere tutte le nostre ragazze più a lungo; sembrano felici: studiano, ballano, cantano, recitano e mostrano sempre entusiasmo.

Collegio "Sta. Maria Goretti"

Il 6 luglio abbiamo celebrato la festa di Santa Maria Goretti, santa della purezza e patrona della scuola delle nostre ragazze. A Cusco nella casa madre delle Suore Missionarie Servi dei Poveri abbiamo preparato una piccola celebrazione in questo giorno, poiché Santa Maria Goretti è anche la patrona di due "Stanze" delle nostre ragazze. Abbiamo iniziato questa giornata con la Santa Messa.

Viviamo tutti questi momenti con grande emozione e gioia; molte sorelle sono ex studentesse della scuola SMG e le nostre ragazze e candidate, dopo molto tempo, hanno, per l'occasione, indossato l'uniforme scolastica.

***Signore Dio, sei la forza di anime
innocenti e sei compiaciuto dei cuori
puliti, tu che hai donato a Santa Maria
Goretti la palma del martirio in giovane
età, concedici, attraverso la sua
intercessione, la costanza dei tuoi
comandamenti, il perdono di questo ci
offende ... e ci dà anche noi, proprio
come hai dato a questa vergine, la
vittoria nel combattimento. AMEN.***



Date importanti del mese di agosto:

Campus 2020

La situazione provocata dalla pandemia ci ha obbligati ad annullare i campus previsti per questo 2020. Speriamo di poterli organizzare per il prossimo anno 2021.

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com Web: www.msptm.com



Facebook: Misioneros Siervos de los Pobres/ Missionary Servants of the Poor



Instagram [misionerossiervosdelospobres](https://www.instagram.com/misionerossiervosdelospobres)
@MisionerosSiervosdelosPobres Misioneros Siervos de los Pobres



Youtube Missionari Servi dei poveri

Impegno missionario del mese:

È evidente che la situazione internazionale, causata dalla pandemia del coronavirus, abbia messo in crisi tanti paesi. I paesi più poveri sono, anche in questa situazione, quelli che più ne patiscono le conseguenze. Il Perù, un paese che negli ultimi anni aveva vissuto un progresso economico notevole, si riscopre nuovamente alle prese con situazione di emergenza molto forte. Molte famiglie, che avevano lasciato le loro terre per trasferirsi in città, hanno dovuto fuggire dalla stessa città e dal lavoro che con difficoltà avevano trovato; molte famiglie povere che assistiamo, e che ordinariamente vivono alla giornata, hanno visto ridursi al minimo le risorse. È per questo motivo che abbiamo iniziato una campagna di distribuzione di alimenti, di materiali di prima necessità e del materiale scolastico, campagna che continueremo in tutte le nostre missioni, anche una volta terminata il momento forte della pandemia, considerando proprio le conseguenze della stessa.

È per questo motivo che l'impegno missionario dei prossimi mesi non può che essere quello di offrire la nostra preghiera affinché molti cuori generosi si sentano bussare alla porta per andare incontro ai poveri abbandonati che soffrono.

Allo stesso modo, tale impegno si deve concretizzare nell'intensificazione delle iniziative per far conoscere la nostra opera, affinché il grido dei poveri possa raggiungere il cuore di quei giovani e di quelle persone sensibili ai bisogni dei poveri, che in questi ultimi mesi si sono sentite chiamata ad una speciale donazione di tempo e di energia.